

15 i progetti finanziati Con Youth Bank spazio ai giovani

Un progetto per la diffusione della musica tra gli alunni della scuola primaria di Cadorago, la creazione di una web radio gestita dai ragazzi di Lurate Caccivio, il sostegno scolastico a bambini e ragazzi con la dislessia presentato da alcuni alunni delle Orsoline e, ancora, progetti per la

diffusione dello sport come veicolo di educazione, un corso di videoproduzione e la riqualificazione di un parco pubblico. Sono questi alcuni dei 15 progetti che saranno finanziati in provincia di Como, nei prossimi mesi, grazie ai fondi messi a disposizione della Youth Bank, il primo fondo gestito interamente da un gruppo di giovani tra i 18 e i 25 anni, con l'obiettivo di sostenere iniziative che favoriscano il protagonismo giovanile e contrastino l'abbandono scolastico. Una proposta unica in Italia che a molti potrebbe sembrare un azzardo, non ai dirigenti della Famiglia Provinciale della Comunità Comasca che hanno potuto contare su un finanziamento di 150 mila euro messo a disposizione dalla Fondazione Cariplo e

dal Fondo De Orchi. L'iniziativa ha visto nelle scorse settimane la fine di un lungo percorso lanciato nel corso del 2014 con la formazione del gruppo di trenta ragazzi, provenienti da sette scuole superiori della provincia e dal Collegio universitario di Como. A loro è stato chiesto, al termine di un percorso di formazione, di stilare il bando che è stato successivamente presentato nelle scuole superiori e nelle università del territorio e di scegliere, tra i tanti progetti presentati, quelli che erano meritevoli di essere sostenuti con un finanziamento al massimo 7500 euro. "Il fatto che i nostri ragazzi abbiano deciso di non assegnare tutti i 150mila euro a disposizione - spiega Monica Taborelli, segretaria generale della fondazione -, ma solo centomila, è la dimostrazione di come abbiano

preso sul serio il compito a loro affidato. Hanno ritenuto di dover garantire il finanziamento solo ai progetti realmente meritevoli e con un concreto impatto sul territorio, preferendo conservare dei fondi per eventuali bandi futuri". La concessione del finanziamento non sarà

però automatica, ma scatterà solo se i giovani sapranno raccogliere, grazie alle donazioni, il 20% del valore totale del progetto. "Questa - continua Taborelli - vuole essere un'ulteriore occasione per responsabilizzare i ragazzi e aiutarli a lavorare per realizzare i propri obiettivi. Un percorso in cui saranno comunque accompagnati da noi e dall'ente - scuola, comune, oratorio, associazione - attraverso cui hanno partecipato al bando". L'iniziativa della Youth Bank rientra nella campagna "Non uno di meno" lanciata nel corso del 2014 dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca e da 200 soggetti del territorio; tra loro anche la diocesi e molte sigle del laicato cattolico. Per sensibilizzare l'intera comunità su questi temi è stato realizzato anche un cortometraggio curato dal regista Paolo Lipari (visibile dal sito www.fondazione-comasca.it) che raccoglie la testimonianza di un gruppo di giovani. Un racconto "senza filtri" di un mondo che difficilmente riesce ad essere raccontato se non attraverso gli occhi degli adulti. La maggior parte dei giovani "dispersi" racconta che, se potesse tornare indietro, non farebbe l'errore di abbandonare la scuola. Allo stesso tempo, però, alcuni di loro, puntano il dito contro il mondo degli adulti. "Certo se i professori mi hanno bocciato avranno avuto i loro motivi - racconta uno di loro - ma, sono convinto, che avrebbero potuto aiutarmi se solo lo avessero voluto, perché a 12 anni si dovrebbe avere il diritto di sbagliare. Ora che ho vent'anni lo capisco e rimpiango tutte le cavolate che ho fatto fino ad ora". Una frase che suona come un monito per i tanti adolescenti che pensano di lasciare la scuola, ma anche come un grido di aiuto rivolto a una comunità incapace di mostrare loro una possibilità non solo per non lasciare la scuola ma anche per rimettersi in gioco e recuperare il tempo perduto. In fondo non è mai troppo tardi per ricominciare, specialmente a vent'anni. (m.l.)

Grazie al fondo gestito interamente da un gruppo di giovani tra i 18 e i 25 anni la possibilità di sostenere interessanti iniziative

